

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2023, n. 1064.

Intervento a favore delle famiglie, ai sensi della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 - Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali - Contributo economico una tantum per i nuovi nati - Bonus natalità (2023). Requisiti e criteri per accedere al beneficio.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Intervento a favore delle famiglie, ai sensi della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 - Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali - Contributo economico una tantum per i nuovi nati - Bonus natalità (2023). Requisiti e criteri per accedere al beneficio.”** e la conseguente proposta dell'Assessore Luca Coletto;

Vista la legge regionale 9 aprile 2015, n. 11, *Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali* ed inparticola il Titolo IV (Parte II) dedicato alle politiche per le famiglie;

Visto il Piano sociale regionale;

Considerato che l'art. 297, comma 1, dispone che la Regione promuove e tutela la famiglia attraverso:

“a) il sostegno alle giovani coppie nella formazione di una nuova famiglia e nello svolgimento del ruolo genitoriale, con particolare riferimento ai primi tre anni di vita dei figli;

b) il sostegno alle nuove famiglie mediante interventi che concorrono ad eliminare gli ostacoli di natura economica e sociale che ne impediscono la costituzione e lo sviluppo;

c) la valorizzazione della responsabilità dei genitori nei doveri di cura, educazione ed istruzione dei figli... (omissis)”;

Vista la L.R. n. 9 del 02-08-2023 “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025 con modifiche di leggi regionali”;

Considerato che con le DGR n. 808 e n. 809 del 2 agosto 2023, sono state apportate le variazioni al Bilancio di previsione 2023-2025 assestato a seguito della citata L. R. n. 9/2023 e sono state iscritte al capitolo B_2888_S (E.F. 2023) le risorse volte al finanziamento l'intervento del bonus natalità - anno 2023, per un importo complessivo di € 500.000,00;

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;

c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Visto l'articolo 17, comma 2 del Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1) di approvare nell'ambito delle disposizioni di cui al Titolo IV, articoli 296 e seguenti della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 recante *“Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali”* e, in particolare, degli articoli 268, 297 e 357, i criteri per l'erogazione di un contributo economico ‘una tantum’ pari ad € 500,00, per ogni figlio nato nel periodo ricompreso tra il 01 ottobre 2022 e il 30 settembre 2023 a favore dei nuclei familiari residenti nella Regione Umbria a seguito di presentazione, di specifica istanza in cui si attesta il possesso dei seguenti requisiti anagrafici e economici:

a) essere residente in uno dei Comuni della Regione Umbria da almeno 5 anni continuativi;

b) essere:

i. b1. cittadino italiano;

ii. b2. cittadino comunitario;

iii. b3. cittadino extracomunitario, in possesso di regolare permesso di soggiorno, con esclusione dei titolari di permessi di soggiorno di durata inferiore a sei mesi;

c) avere avuto uno o più figli nati nel periodo ricompreso tra il 01 ottobre 2022 ed il 30 settembre 2023;

d) avere un ISEE ordinario o corrente del nucleo familiare in corso di validità, ai sensi della normativa vigente, non superiore ad € 30.000,00;

2) di stabilire la domanda potrà essere presentata anche da coloro che per il figlio/a nato/a nel periodo di riportato nella lett. c) di cui al punto 1) abbiano ricevuto il contributo a valere sull'avviso conciliativo natalità 2023 finanziato con risorse del PR FSE+ 2021-2027 di cui alle DGR 160/2023 e DGR 910/2023;

3) di stabilire inoltre che le domande, considerate ammissibili, saranno sottoposte a successiva valutazione di merito ai fini della predisposizione della graduatoria stilata in ordine di ISEE (dal valore più basso al valore più alto).

4) di dare atto che alla copertura finanziaria del contributo di cui al punto precedente si farà fronte con le risorse regionali, iscritte al Bilancio regionale 2023-2025 al capitolo B2888_S (e.f. 2023) pari ad € 500.000,00;

5) nel caso di rinunce e/o revoche, integrazione di risorse si procederà allo scorrimento delle graduatorie fino a esaurimento delle risorse. Nell'ipotesi di restituzione delle risorse indebitamente percepite le medesime verranno riscritte nel capitolo di Bilancio B2888_S ai fini dello scorrimento della graduatoria;

6) di stabilire che l'accesso al beneficio di cui al presente atto avverrà a seguito di presentazione di domanda a fronte di avviso regionale di prossima pubblicazione e, comunque, entro il mese di ottobre 2023;

7) di stabilire in 45 giorni i termini temporali per la concessione del contributo relativo al bonus natalità 2023;

8) di demandare a successivi provvedimenti del dirigente del Servizio *Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione socio-sanitaria. Economia sociale e terzo settore*, della Direzione *Salute e Welfare*, l'attuazione di quanto stabilito con il presente atto con riferimento al bonus natalità 2023;

9) di stabilire che nell'ipotesi di incremento di risorse relativamente al Bonus Natalità 2022 di cui alla DGR 972 del 21-09-2022 si procederà allo scorrimento e la relativa concessione di contributo a coloro che sono attualmente collocati nella graduatoria degli ammessi ma non finanziati di cui alla DD 12785 del 05-12-2022;

10) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013;

11) di dare atto che il presente provvedimento, comprensivo del suo allegato, è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
TESEI

(su proposta dell'assessore Coletto)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Intervento a favore delle famiglie, ai sensi della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 - Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali - Contributo economico una tantum per i nuovi nati - Bonus natalità (2023). Requisiti e criteri per accedere al beneficio.

Il Titolo IV (Parte II) della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11, *Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali* è dedicato alle politiche per le famiglie e, in esso, sono previste azioni, servizi ed interventi volti a promuovere e sostenere la funzione genitoriale nei compiti di cura, educazione e tutela del benessere dei figli.

In particolare, all'art. 297, comma 1, si dispone che la Regione promuove e tutela la famiglia attraverso:

“a) il sostegno alle giovani coppie nella formazione di una nuova famiglia e nello svolgimento del ruolo genitoriale, con particolare riferimento ai primi tre anni di vita dei figli;

b) il sostegno alle nuove famiglie mediante interventi che concorrono ad eliminare gli ostacoli di natura economica e sociale che ne impediscono la costituzione e lo sviluppo;

c) la valorizzazione della responsabilità dei genitori nei doveri di cura, educazione ed istruzione dei figli... (omissis)”.

Il periodo storico che stiamo vivendo sta determinando in Umbria un vero cambiamento demografico, ormai, in corso da oltre un quinquennio.

L'Italia, anno dopo anno, continua a caratterizzarsi come un Paese dove la natalità è ridotta ai minimi termini e di conseguenza la popolazione si avvia ad un drastico invecchiamento, alimentato soprattutto da due fattori: uno diretto, dato dall'allungamento della vita media delle persone; l'altro indiretto, dovuto dalla riduzione della natalità che innesca un processo di "degiornamento".

Alla luce dei recenti dati Istat sul bilancio demografico il decremento demografico regionale è in linea con quello medio nazionale e interessa entrambe le province: al 1 gennaio 2023, la popolazione residente in Umbria ammontava a poco più di 854 mila unità, ovvero 11 mila circa in meno (- 0,5%) rispetto al 2022. L'elevata riduzione è attribuibile esclusivamente alla dinamica naturale poiché il saldo naturale è - 6.686 unità dovuto prevalentemente alla riduzione delle nascite. I saldi migratori sono invece positivi (soprattutto quello con l'estero, pari a +3.743 unità) in quanto tornano a crescere, anche se non riescono, tuttavia, a compensare il saldo naturale, ormai strutturalmente negativo. Il predetto saldo naturale negativo conseguentemente abbassa l'età media degli umbri a 48 anni.

In Umbria continua il trend calante della natalità che accomuna la regione al contesto nazionale e di molti paesi europei. Nel corso del 2022, il numero delle nascite in Umbria si attesta a 4.920 la riduzione rispetto all'anno precedente è del 6,1% quando i nati erano 5.238.

Il tasso di natalità continua a contrarsi passando dal 6,1% del 2021 al 5,7% del 2022 sotto il valore medio nazionale pari al 6,7%.

Il tasso di fecondità (numero medio di figli per donna) in Umbria è pari a 1,13 (era 1,18 nel 2021), da tempo al di sotto della soglia che assicura il ricambio generazionale (= 2,1 figli per donna). Il calo della fecondità riguarda anche le donne residenti in Umbria di cittadinanza straniera che tendono a conformarsi alla media delle italiane: se nel 2002 il tasso di fecondità delle straniere residenti era pari a 2,7 figli per donna sopra la soglia di ricambio generazionale - nel 2021 (ultimo anno per cui si dispone dei dati) il valore si attesta a 1,72 quindi sotto la soglia critica che garantisce detto ricambio.

Delle 5.238 nascite avvenute nel 2021, i bambini nati da coppie coniugate sono 2.763 (il 52,7%) mentre i rimanenti 2.475 (il 47,3%) hanno genitori non uniti in matrimonio.

Nel corso del 2022 sono stati registrati complessivamente 11.606 decessi di residenti in Umbria rilevando un incremento del 1% rispetto al 2021. Il tasso di mortalità, che evidenzia un trend di crescita costante che nel 2022 si colloca al 13,6‰, sopra il valore medio italiano (12,1‰).

Coerentemente, anche la serie storica dei decessi (2002-2022) mostra un andamento crescente; il considerevole incremento rilevato nel 2020-2021, certamente collegato all'emergenza pandemica, è anche effetto delle dinamiche della struttura della popolazione umbra che vede una quota di anziani doppia rispetto a quella dei bambini.

Dati tratti da Rapporto "La popolazione in Umbria al 01/01/2023" della Regione Umbria - Umbria in cifre.

Sotto un profilo più generale, pertanto, la bassa natalità accompagnata dall'innalzamento dell'età media degli umbri, nel momento in cui diventano una costante, vanno a ridurre progressivamente la popolazione in età riproduttiva. Nella sostanza si ha una diminuzione delle potenziali madri per cui, anno dopo anno, diventa sempre più complicato ottenere risultati soddisfacenti dalle politiche a sostegno della natalità.

Nonostante questo drammatico scenario demografico con le conseguenze che ciò comporta, la Regione Umbria sceglie di mettere al centro delle proprie politiche la famiglia investendo sia in servizi per la prima infanzia quali asili nido, centri estivi ecc, ma anche su molteplici misure nell'area sociale e socio educativa. Ed invero con i finanziamenti comunitari del POR FSE 2014-2020 nell'ambito dell'ASSE II, *Inclusione sociale e lotta alla povertà*, e del PR Umbria FSE+ 2021-2027 nell'ambito dell' Asse Occupazione. In particolare con quest'ultimo programma si è dato avvio ad una misura di supporto alle donne nel loro duplice ruolo di madri lavoratrici o in cerca di lavoro, attraverso il riconoscimento di un sostegno economico alle madri naturali, adottive e affidatarie con figli di età pari o inferiore a 12 mesi finalizzato a consentire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle stesse, investendo dei 5,7 milioni complessivi 2.140.000,00 € per il 2023 e prevedendo la medesima cifra per il 2024.

Altre misure sono, inoltre, annualmente finanziate con il programma regionale relativo alle risorse del Fondo nazionale per le politiche della famiglia, con il quale vengono sostenuti interventi per favorire la natalità e supportare la genitorialità, anche con carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale, i centri per le famiglie e le competenze sociali dei consultori familiari. Va, infine, ricordato che nei territori di Perugia e Terni nell'ambito della macro area del sostegno alla genitorialità sono in corso di attuazione progettualità sperimentali finalizzate alla costruzione di uno "spazio" dedicato alle famiglie in attesa di un bambino fino ai 3 anni di vita del medesimo finalizzato ad ovviare alla carenza e alla frammentazione di servizi multidisciplinari di prevenzione e supporto presenti nel territorio.

Va, inoltre, tenuto presente che la nascita di un figlio ha, comunque, un impatto economico importante nel nucleo familiare: aumentano le spese necessarie e diventa più forte la necessità di conciliare la vita lavorativa con quella familiare. Esigenze che possono anche compromettere gli equilibri del nucleo stesso.

L'insieme di questi fattori rende prioritario continuare ad investire su azioni organiche di sostegno alle famiglie, ai giovani adulti e all'infanzia agendo sotto vari aspetti per il futuro del Paese.

Per queste ragioni, con legge regionale 02-08-2023 n. 9, di assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025, è stato disposto anche per l'annualità 2023 il finanziamento dell'intervento finalizzato a favorire la natalità nell'ambito della L.R. n. 11/2015.

Considerato che la presente misura è volta a fronteggiare le molteplici spese che i genitori sostengono a seguito della nascita di un figlio, si ritiene opportuno che il contributo di cui al presente atto possa essere concesso anche a coloro che, per il medesimo figlio/a nato/a nel periodo sotto indicato abbiamo ricevuto il contributo a seguito di partecipazione all'avviso Bonus Conciliativo natalità 2023 a valere sul PR FSE+ 2021-2027 di cui alla DGR 160/2023 e DGR 910/2023. Infatti quest'ultima misura era rivolta alle madri lavoratrici o in cerca di lavoro con una finalità prioritariamente conciliativa dei tempi di vita e lavoro delle donne in quanto tesa al inserimento della donna-madre nel mondo del lavoro.

Con il presente atto si intende, pertanto, procedere alla definizione dei criteri e dei requisiti per accedere al beneficio bonus natalità anno 2023.

In particolare si prevede che l'intervento in questione, rivolto ai nuclei familiari umbri, si realizzi attraverso l'erogazione di un contributo economico, 'una tantum', pari ad € 500,00 per ogni figlio nato nel periodo ricompreso tra il 01 ottobre 2022 ed il 30 settembre 2023. Il contributo potrà essere concesso a seguito di presentazione, da parte di uno dei due genitori (o da chi ha responsabilità/tutela sul nato), di specifica istanza in cui si attesta il possesso di requisiti anagrafici e economici, quali:

a) essere residente in uno dei Comuni della Regione Umbria da un numero XX di anni continuativi il cui numero effettivo viene definito nella presente seduta di Giunta Regionale;

b) essere:

b1. cittadino italiano;

b2. cittadino comunitario;

b3. cittadino extracomunitario, in possesso di regolare permesso di soggiorno, con esclusione dei titolari di permessi di soggiorno di durata inferiore a sei mesi;

c) avere avuto uno più figli nati nel periodo ricompreso tra il 01 ottobre 2022 e il 30 settembre 2023;

d) avere un ISEE ordinario o corrente del nucleo familiare in corso di validità, ai sensi della normativa vigente, non superiore ad € 30.000,00.

e) la domanda potrà essere presentata anche da coloro che per il figlio/a nato/a nel periodo di riportato nella lett. c) abbiamo ricevuto il contributo a seguito dell'Avviso Conciliativo natalità 2023 a valere sul PR FSE+ 2021-2027 di cui alle DGR 160/2023 e DGR 910/2023.

Tutti i requisiti dovranno essere posseduti, da parte del richiedente, alla data di presentazione della domanda, la quale dovrà essere presentata attraverso l'accesso alla piattaforma informatica messa a disposizione dalla Regione Umbria, il cui link di accesso sarà indicato nell'avviso regionale di prossima pubblicazione e comunque entro il mese di ottobre 2023.

La domanda potrà essere presentata da parte di uno solo dei genitori o da chi ha comunque la responsabilità genitoriale/tutela sul nato in quanto trattasi di un contributo riconosciuto a ciascun nuovo nato e non sarà consentita la presentazione di più domande per lo stesso nato. Nell'ipotesi di parto gemellare, ciascun figlio avrà diritto al contributo, tuttavia, dovrà essere presentata un'unica domanda per entrambi i figli.

Al termine della scadenza per la presentazione delle domande, il Servizio regionale competente per materia, afferente alla Direzione Salute e Welfare, procederà all'esame delle domande pervenute e, relativamente quelle ritenute ammissibili, ovvero in possesso dei requisiti suddetti, verrà stilata una graduatoria, in ordine crescente di ISEE, dal valore ISEE più basso al valore ISEE più alto. Tale procedimento si svolgerà nel termine massimo di 45 giorni decorrenti dalla chiusura dei termini di presentazione delle domande in considerazione dell'elevato numero di domande che solitamente vengono presentate a valere su questo tipo di avvisi. Saranno finanziati tutti i richiedenti fino a concorrenza delle risorse economiche stanziare per il presente intervento, prevedendo che, in caso di parità di ISEE prevarrà il richiedente che ha presentato prima la domanda, tenuto conto dell'ordine temporale di presentazione della stessa.

Con le DGR n. 808 e n. 809 del 2 agosto 2023, sono state apportate le variazioni al Bilancio di previsione 2023-2025 assestato a seguito della L. R. n. 9 del 02-08-2023, e sono state iscritte al capitolo B_2888_S (E.F. 2023) le risorse volte al finanziamento del suddetto intervento per un importo complessivo di € 500.000,00.

Va, infine, preannunciato che a seguito di economie di risorse relative al bilancio di previsione 2023-2025 pari a 100.000,00 €, si potrà procedere solo a seguito di imprescindibili e propedeutiche modifiche di bilancio regionale a procedere allo scorrimento della graduatoria approvata con DD 12785 del 05-12-2022 di cui all'avviso bonus natalità 2022 di cui alla DGR 972/2022 e finanziare fino ad esaurimento delle risorse ulteriori famiglie attualmente ammesse

ma non finanziate per carenza di risorse in maniera tale da equiparare lo stanziamento di risorse previste per il bonus natalità 2022 allo stanziamento dell'avviso di cui al corrente anno.

Si propone alla Giunta di adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2 del vigente Regolamento interno della Giunta le determinazioni di competenza in merito a quanto sopra esposto.

Perugia, lì 17 ottobre 2023

Il responsabile del procedimento
PAOLA OCCHINERI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2023, n. 1067.

Istituzione del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) e di un Tavolo strategico regionale per i progetti in materia di «Salute, ambiente, biodiversità e clima».

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Istituzione del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) e di un Tavolo strategico regionale per i progetti in materia di «Salute, ambiente, biodiversità e clima».**” e la conseguente proposta dell'Assessore Luca Coletto;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 recante “Istituzione del servizio sanitario nazionale” e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 recante “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421” e s.m.i.;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 recante *“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”*, che individua i livelli essenziali di assistenza tra cui «prevenzione collettiva e sanità pubblica» e nell'ambito delle aree di intervento prevede il programma “Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati”, precisando che in tale area di intervento i programmi e le relative prestazioni sono erogati in forma integrata tra sistema sanitario e agenzie per la protezione ambientale, in accordo con le indicazioni normative regionali nel rispetto dell'art. 7-quinquies del decreto legislativo n. 502/1992;

Vista l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, in data 6 agosto 2020, con Repertorio n. 127/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente il *“Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025”*;

Considerato che il succitato Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, in linea con gli orientamenti europei e internazionali e tenendo conto degli orientamenti produttivi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, nonché dei nuovi LEA e in continuità con il PNP 2014-2019, propone una strategia intersettoriale e integrata, finalizzata a realizzare sinergie tra i servizi sanitari, preposti alla salute umana e a quella animale, e quelli preposti alla tutela ambientale, per potenziare l'approccio “One Health”;

Visto il decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e altre misure urgenti per gli investimenti”*, che approva il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del PNRR per gli anni dal 2021 al 2026;

Richiamato, in particolare, l'articolo 1, comma 2, lettera e), punto 1 del decreto legge summenzionato che individua, tra gli interventi finanziati con le risorse nazionali del PNC, l'investimento in materia di «Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima», che è collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 - Salute Health del PNRR *“Istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)”* ed ha l'obiettivo di definire